Il dramma ieri alle 19 in prossimità del secondo chiosco, verso Rio Martino

Fa il bagno e annega

Inutili i soccorsi per un 47enne di Sermoneta colto da un malore in acqua

VOLEVA farsi un bagno, ha parcheggiato nella piazzola e si è portato l'asciugamano lasciando tutti i suoi effetti personali nell'auto.

Ieri sera erano da poco passate le 19 sul Lido di Latina quando Armando Pagani, 47 anni originario di Sezze, è arrivato in prossimità del secondo chiosco, sul tratto di litorale in direzione di Rio Martino.

Si è tuffato in mare e ha iniziato a nuotare allontanandosi dalla riva. Sono trascorsi pochi minuti e una bagnante si è resa conto che l'uomo faceva fatica a rientrare. Faceva qualche bracciata e poi si fermava. Poi riprendeva. E'stato un attimo. Poi non si è più visto. A quell'ora erano poche le persone in spiaggia, ma solo la donna si è resa conto delle difficoltà dell'uomo e ha chiesto aiuto ad un ragazzo che si trovava in spiaggia.

A lato la scena del dramma in spiaggia (foto: Enrico de Divitiis)

Un giovane si è tuffato immediatamente per tirare fuori il bagnante, nel frattempo un'altra donna che ha assistito alla scena, ha chiamato il 118. Quando l'eliambulanza è atterrata sulla spiaggia il corpo era riverso sul bagnasciuga, ma qualsiasi manovra di rianimazione si è rivelata purtroppo inutile. Il 47enne era già morto a causa di una sindrome di annegamento forse conseguenza di un malore che potrebbe aver colto quando era ancora in acqua. Questa una prima versione della dinamica fornita dagli agenti della Squadra Volante che hanno eseguito un primo intervento. Nella tarda serata di ieri sono stati avvisati anche i familiari dell'uomo che era andato al mare da solo.

Gli agenti sono risaliti alla sua identità dopo aver trovato la sua auto, in spiaggia l'uomo si era portato solo l'asciugamano e le chiavi della vettura. Il magistrato di turno incaricherà il medico legale di eseguire un esame esterno per stabilire con precisione le cause del decesso.

OGGI NELLA CHIESA MADONNA DI LORETO A SABOTINO I FUNERALI DEL 76ENNE INVESTITO MARTEDÌ SERA

L'ultimo saluto a Michele

L'anziano passeggiava in sella alla sua bicicletta vicino casa

SI svolgeranno oggi nella chiesa Madonna di Loreto a Borgo Sabotino i funerali di Michele Rossetto, l'anziano di 76 anni, investito martedì sera intorno alle 21,30 da una Opel Corsa mentre era in sella ad una bicicletta elettrica.

La tragedia si è consumata a pochi metri dall'abitazione della vittima, in via Macchiagrande, l'uomo stava rientrando a casa quando è entrato in collisione con la vettura; il conducente si è fermato per prestare i soccorsi ed è rimasto sotto choc. Rossetto è stato trasportato a sirene spiegate in ospedale ma a causa delle gravi ferite riportate il suo cuore ha cessato di battere ed è morto al Santa Maria Goretti di Latina.

A lato ciò che resta della bicicletta e (sopra) l'auto che l'ha colpita (foto: Enrico de Divitiis)

I carabinieri del Nucleo Operativo Radiomobile della Compagnia di Latina sono rimasti a lungo sul luogo dell'incidente per rilevare la dinamica del sinistro.

Intanto ieri, per la salma di Rossetto, il sostituto procuratore di turno Vincenzo Saveriano ha disposto un esame esterno che è stato eseguito dal medico legale. Espletate le formalità di rito, il corpo è stato dissequestrata per tornare a disposizione dei familiari che, oggi appunto, renderanno l'ultimo saluto all'anziano. Rossetto abitava a poca distanza dal luogo dove è morto e stava rientrando a casa. Uno scontro tremendo che, soprattutto per la dinamica con la quale si è consumata la morte, ha scosso la comunità del piccolo borgo del capoluogo pontino e riacceso il tema della sicurezza stradale.

Morti come quella di Michele Rossetto si possono, o meglio si dovrebbero evitare. Magari con una maggiore attenzione nella guida. Forse se avesse indossato un giubbino catarifrangente l'uomo di 76 anni sarebbe stato più visibile. Considerazioni che, ora, servono a poco. Certamente non restituiscono l'anziano all'affetto dei cari che oggi si raccoglieranno nella chiesa di Sabotino per le esequie.

Lunga serie di episodi nelle scorse notti tra le case del centro

Allarme furti a Podgora

NON trovano pace i residenti del centro abitato di Borgo Podgora che, nelle ultime settimane, sono allarmati per una raffica di furti senza sosta.

Approfittano dell'assenza di quelle famiglie che sono già partite per le ferie, o semplicemente del fatto che il caldo spinge sempre più persone a dormire con le finestre aperte. Accade spesso durante la festa patronale quando sempre più persone restano fuori casa fino a tardi, lasciando la casa incustodita.

Sono decine i casi registrati nelle ultime notti. Molto probabilmente è una banda specializzata ad operare nel territorio di Borgo Podgora. Fanno il loro ingresso nelle abitazioni senza dare nell'occhio e, soprattutto, senza fare rumore. Molti dei furti, infatti, vengono messi a segno mentre le persone dormono. Al loro risveglio l'amara scoperta. Cassetti rivoltati e una gran confusione sono i segni del passaggio dei soliti ignoti.

Solitamente l'attenzione dei ladri si concentra sugli oggetti elettronici di valore come televisori di ultima generazione e personal computer, oltre naturalmente agli oggetti preziosi ed i contanti. In qualche caso lasciare le chiavi dell'auto in bella vista non fa altro che agevolare la fuga delle bande.

Raffica di furti che si estende fino ai quartieri Nuova Latina e Nascosa, tenendo impegnate le forze dell'ordine che, oltre ai malviventi, devono confrontarsi sempre più spesso con una carenza di personale cronica.

A.R.

Una veduta aerea di Borgo Podgora